

MENDRISIO Una Casa per il Teatro

La Fondazione Claudia Lombardi vorrebbe creare un centro di produzione in cui compagnie e artigiani possano creare spettacoli. Serve però l'aiuto del Comune

ANDREA FINESSI

■ Potrebbe nascere nel Mendrisiotto il primo centro di produzione teatrale della Svizzera. La Fondazione Claudia Lombardi infatti, in occasione della premiazione per la prima edizione del concorso teatrale "testinscena", ha reso noto di aver individuato un luogo in cui allestire questo speciale progetto volto allo sviluppo e alla valorizzazione delle compagnie locali. Un nobile scopo che si poggia sugli stessi propositi della Fondazione, ovvero il desiderio di dare una forma concreta alla passione teatro di Claudia Lombardi per il teatro, per la drammaturgia contemporanea e per il lavoro con giovani talenti emergenti. Una concretezza che ha già portato a questo nuovo concorso, "testinscena", che si ripeterà in futuro, ma che, nella sua prima edizione, ha visto partecipare soltanto due compagnie teatrali ticinesi, su ben 52 partecipanti in totale.

Per sostenere le compagnie locali, l'ideale potrebbe essere proprio un centro di produzione, ovvero una struttura per la creazione in cui i gruppi di attori potranno lavorare senza soluzione di continuità, avendo a disposizione sale prove, zone di ristoro, di riposo e aree comuni. Un luogo dove poter concretizzare il proprio progetto e poter beneficiare di una consulenza in diversi ambiti, da quella artistica a quella amministrativa e per la distribuzione. In occasione della premiazione, Claudia Lombardi ha reso noto che le trattative per l'acquisto di uno stabile con le adeguate caratteristiche sono a buon punto, così abbiamo cercato di saperne di più, direttamente dalla mecenate.

Signora Lombardi, anzitutto ci aiuti a capire: cos'è esattamente un centro di produzione?

Un centro di produzione è un posto in cui le compagnie vengono a lavorare sui loro progetti di spettacolo. Qui lo elaborano e lo mettono in scena in un luogo "protetto", dove poter anche risiedere per diversi giorni. In questo modo si può lavorare continuamente, anche 24 ore su 24. Insomma è un posto in cui si fanno tutte le condizioni per poter fare un



SAREBBE IL PRIMO IN TICINO La struttura favorirebbe la valorizzazione delle compagnie locali. È stata individuata un'area di 3mila metri quadrati ma occorre una modifica pianificatoria. Nella foto in alto Claudia Lombardi.



lavoro con concentrazione, senza disperdersi in trasferte o altre distrazioni, concentrando tutto il lavoro delle prove in un tempo limitato.

Esistono altri posti del genere in Svizzera?

No, non in Svizzera. Ci sono le residenze di artisti, ma sono un'altra cosa. In Italia invece ce ne sono già diversi e sono diventati un centro di riferimento per le compagnie.

Da cosa nasce l'idea di fare un centro di produzione teatrale?

Nasce soprattutto dalla necessità, perché in Ticino mancano cronicamente spazi prove, sempre e ovunque, in particolare a prezzi accessibili per le compagnie, soprattutto per quelle più giovani. Ma l'idea nasce anche dal fatto di avere appunto un luogo protetto per la creazione. Occorre pensare che si ha sempre poco tempo a disposizione per creare e per provare, perché in 4-6 settimane occorre aver finito di preparare uno

spettacolo, per non far esplodere i costi. Noi come Fondazione abbiamo pensato di lanciare questa iniziativa privata con cui pensiamo di non togliere niente a nessuno, anzi, spero porterà qualcosa a tutti. Partiamo da un capitale proprio e poi chiederemo aiuto ad altre fondazioni e privati che, magari, anziché lasciare il proprio denaro per proteggere i panda, potrebbero lasciarlo alla crescita artistica dei giovani attori.

Avete già individuato un luogo in cui creare questa struttura? Si parla del Mendrisiotto...

A Mendrisio abbiamo trovato uno stabile industriale - cercavamo volutamente una fabbrica - di circa 3mila metri quadrati, ma c'è un problema di pianificazione, perché gli stabili industriali non possono essere adibiti a residenza senza andare a toccare il Piano Regolatore. Perciò abbiamo fatto un incontro preliminare con una rappresentanza del Municipio per capire che margini di manovra ci sono. Ora siamo nelle mani

della volontà politica, prima comunale e successivamente cantonale. Se dovesse andare male dovremmo trovare un'alternativa.

Ci tengo a dire che questo posto sarebbe anche l'occasione per sviluppare delle professioni e dare lavoro a qualche artigiano. Nel centro di produzione infatti vorremmo creare dei laboratori per le scenografie e i costumi. Le possibilità sono molteplici: l'idea è di dedicare un terzo dello spazio alle professioni, atelier, e botteghe di artigiano, un terzo alle sale prove, un terzo alle residenze e agli uffici della Fondazione, perché vogliamo diventare una realtà che fa parte del territorio.

Oltre al via libera del Comune, quanto ci vorrebbe per iniziare?

Quello che ci serve è soltanto il "sì" delle autorità. I proprietari sono disponibili e avremmo già i fondi a disposizione. Potremmo anche partire domani, ma io punto realisticamente all'ottobre 2019 e spero di farcela.